



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

“coerenza delle proposte con il quadro complessivo dell’offerta tecnica e professionale secondaria e superiore di istruzione e formazione professionale e con i differenti livelli del Quadro Europeo delle ‘qualificazioni’” fosse aggiunto “anche tenendo conto di quanto previsto dall’Intesa della Conferenza unificata del 16 dicembre 2010”;

CONSIDERATO che, a conclusione della sopra richiamata riunione, sono state accolte dalle Amministrazioni statali interessate e dalle Regioni, tutte le proposte emendative;

VISTA la nota pervenuta il 25 luglio 2011 con la quale il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca ha trasmesso la nuova formulazione del testo e degli allegati 1 e 4, così come concordato nella suddetta riunione, diramata in pari data;

ACQUISITO, nel corso dell’odierna seduta di questa Conferenza, l’assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO:

Premesso che

- a) con il presente Accordo, frutto del piano di lavoro interistituzionale di cui all’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, citato in premessa, si intende definire gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- b) fermi restando gli standard minimi formativi relativi alle competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi, di cui all’allegato 3 dell’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, occorre completare con la descrizione dei processi e delle attività di lavoro, la definizione degli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali caratterizzanti le figure nazionali di riferimento di cui al citato Accordo a norma dell’art. 18, comma 2, del decreto legislativo 226/2005;
- c) ferme restando le competenze legislative esclusive delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia, ai fini dell’unitarietà nazionale del sistema di istruzione e formazione professionale, occorre ricomprendere le figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali in un Repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale e definire il format di descrizione delle figure nazionali di riferimento e i criteri metodologici di aggiornamento del Repertorio nazionale;
- d) con apposito Accordo in sede di Conferenza Unificata si provvederà a sancire la correlazione delle figure nazionali di riferimento alle aree professionali definite, sentite le parti sociali, ai sensi dell’art. 18, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 226/2005;
- e) occorre determinare, a norma dell’art. 18, comma 2 del decreto legislativo 226/2005, la funzione al profilo educativo culturale e professionale di cui all’articolo 1, comma 5





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

- relativo allegato A) del citato decreto, gli standard minimi formativi delle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche, tenendo conto delle competenze chiave del cittadino e di quelle riferibili agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007, in coerenza con l'equivalenza educativa di tutti i percorsi del secondo ciclo e nel rispetto dell'identità degli approcci didattici e cognitivi che caratterizzano l'offerta dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- f) nelle more della definizione di tutti i dispositivi di certificazione necessari ad assicurare le corrispondenze e modalità di riconoscimento tra i crediti acquisiti nei percorsi di istruzione secondaria superiore e i crediti acquisiti nei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1 comma 10 del decreto legislativo 226/2005, occorre adottare i modelli di attestazione intermedia delle competenze da rilasciare in caso di interruzione del percorso;
- g) in base a quanto previsto dall'articolo 20, comma 1, lett. c) del decreto legislativo medesimo e in coerenza con quanto definito al punto 3 dell'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante «l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40», occorre adottare i modelli di Qualifica e Diploma di Istruzione e Formazione Professionale;

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

CONCORDANO CHE:

1. la messa a regime del Capo III del decreto legislativo n. 226/2005, riguarda, a partire dall'anno scolastico e formativo 2011-2012, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo medesimo;
2. ai fini della spendibilità nazionale ed europea delle qualifiche e dei diplomi professionali conseguiti all'esito dei percorsi, è istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale che comprende figure di differente livello articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio descritte, secondo il format e i criteri di descrizione e aggiornamento di cui all'allegato [1];
3. fermi restando gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 3 dell'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, si assumono le figure descritte negli allegati [2] e [3], che, nel loro insieme, costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
4. fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché ai saperi ed alle competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007, al fine di assicurare l'equivalenza





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

- formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo, gli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche sono definiti in allegato [4];
5. in base a quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 226/2005 e in accordo al punto 3 dell'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante «l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40», sono adottati:
- a) i modelli e relative note di compilazione di attestato di qualifica professionale [allegato 5] e di diploma professionale [allegato 6], per il riconoscimento, tra i sistemi regionali e tra questi e il sistema dell'istruzione, delle qualifiche e dei diplomi professionali di istruzione e formazione professionale rilasciati dalle Regioni e dalle Province Autonome;
 - b) il modello e relative note di compilazione per l'attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale [allegato 7].

Le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del presente Accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Il presente accordo viene recepito con Decreto adottato di concerto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

Allegato 1

Criteria metodologici di descrizione e aggiornamento periodico degli standard minimi formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale

A - Premessa

1. Il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale si realizza attraverso l'acquisizione unitaria:
 - delle competenze di base¹ di carattere linguistico, matematico, scientifico, tecnologico, storico sociale ed economico;
 - delle competenze tecnico-professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, della sicurezza, della tutela della salute e dell'ambiente;
 - delle competenze tecnico-professionali specifiche caratterizzanti il contenuto professionale della figura nazionale di riferimento.
2. Le competenze tecnico-professionali specifiche, le competenze tecnico-professionali comuni e le competenze di base, e i relativi standard minimi formativi, sono assunti come risultati di apprendimento per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali secondo le diverse modalità formative previste dalla normativa vigente, compreso l'apprendistato.
3. Gli standard minimi formativi dei percorsi di istruzione e formazione professionale hanno come oggetto di riferimento fondamentale la competenza, intesa come "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale"² e sono definiti in base alle indicazioni descrittivo-costruttive di cui all'Allegato (A).

B – Criteri di descrizione delle figure nazionali di riferimento

1. Per figura nazionale di riferimento si intende uno standard minimo formativo, assunto a livello di sistema Paese, consistente in un insieme organico di competenze tecnico-professionali specifiche, declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della figura stessa. La figura è sempre descritta a "banda larga", secondo una prospettiva in grado di rappresentare standard formativi validi e spendibili in molteplici e diversi contesti professionali e lavorativi, corrispondenti ad un insieme compiuto e riconoscibile di competenze.
2. Le figure nazionali di riferimento possono declinarsi in indirizzi che costituiscono specifici orientamenti formativi volti ad una più puntuale caratterizzazione della figura per prodotto/servizio/ambito/lavorazione.
3. Figure e indirizzi possono ulteriormente declinarsi, a livello regionale, in profili che rappresentano una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Tale declinazione può riguardare anche le competenze tecnico-professionali comuni e le competenze di base. Le competenze tecnico-professionali e di base che, sulla base delle specifiche esigenze territoriali, connotano il profilo regionale si intendono in ogni caso aggiuntive rispetto a quelle assunte dal sistema Paese come standard nazionale.
4. Figure e indirizzi sono definiti secondo il format di cui all'Allegato (B).

¹ Le competenze di base includono e sviluppano le competenze previste per l'obbligo di istruzione.

² Definizione tratta dalla Raccomandazione sulla costituzione del Quadro europeo delle "qualificazioni".



C – Il Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale

1. Nel contesto dei livelli essenziali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, il Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito Repertorio nazionale) è costituito dalle figure di differente livello - di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali - relative ad aree professionali, articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio.
2. Figure e indirizzi sono identificati tenendo conto della corrispondenza dei titoli in uscita dai percorsi triennali e quadriennali con differenti livelli del Quadro Europeo delle “Qualificazioni” (EQF) e descritti secondo descrittori e definizioni di cui alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro Europeo delle “Qualificazioni” per l’apprendimento permanente del 23 aprile 2008*.
3. Figure e indirizzi sono aggregati per area professionale, che identifica un insieme coerente di comparti settoriali e articola per ambiti economico-professionali l’offerta di Istruzione e Formazione Professionale.

D – Manutenzione del Repertorio nazionale

1. Il Repertorio nazionale, le figure nazionali di riferimento che lo costituiscono ed i relativi standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali specifiche sono aggiornati periodicamente con cadenza triennale, con riferimento agli esiti del monitoraggio e delle valutazioni di sistema, nonché agli sviluppi della ricerca scientifica, alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo. La manutenzione del Repertorio nazionale prevede le seguenti operazioni:
 - l’aggiornamento delle figure e/o dei relativi indirizzi e delle relative competenze tecnico-professionali;
 - l’individuazione e la descrizione di nuove figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi di istruzione e formazione professionale.
2. Per entrambe le operazioni di manutenzione del Repertorio nazionale si prevedono le seguenti fasi procedurali:
 - a) proposta di aggiornamento di figura/indirizzo o di nuova figura nazionale di riferimento a cura della IX Commissione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, al Tavolo Tecnico Interistituzionale, composto dal Ministero dell’istruzione dell’università e della ricerca, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Coordinamento Tecnico della IX Commissione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, in base alle indicazioni descrittivo-costruttive di cui all’Allegato (A) e secondo il format di cui all’Allegato (B), a cadenza triennale, entro il mese di settembre, per l’anno scolastico e formativo seguente.
 - b) istruttoria a cura del Tavolo Tecnico Interistituzionale sulla base di:
 - verifica della completezza e conformità dei supporti documentali in base alle indicazioni descrittivo-costruttive di cui all’Allegato (A), al format di cui all’Allegato (B), comprensivi delle eventuali tabelle di corrispondenza tra le nuove denominazioni delle figure/indirizzi e le previgenti denominazioni;
 - verifica di coerenza con il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
 - valutazione analitica e complessiva delle proposte di manutenzione e sviluppo in riferimento a:
 - o aderenza delle proposte alle innovazioni dei processi di lavoro e/o alle esigenze del sistema socio-economico territoriale e/o settoriale;
 - o comprovata sostenibilità/occupabilità riferita al target di utenza;
 - o ricorsività e/o evidenza del carattere sovraregionale delle proposte, in una logica di “banda larga” delle figure del Repertorio nazionale;
 - o coerenza delle proposte con il quadro complessivo dell’offerta tecnica.



professionale secondaria e superiore di istruzione e formazione professionale e con i differenti livelli del Quadro Europeo delle "Qualificazioni" tenendo conto di quanto previsto dall'Intesa del 16/12/2010.

- c) convocazione, entro il mese di novembre, di una Conferenza dei servizi a livello nazionale, alla quale partecipano, oltre le amministrazioni componenti del Tavolo Tecnico Interistituzionale, le altre amministrazioni interessate e le parti sociali per il parere sulle proposte di aggiornamento.
- d) approvazione dell'aggiornamento del Repertorio nazionale e dei relativi standard minimi formativi mediante Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recepito con Decreto adottato di concerto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

E – Manutenzione delle competenze tecnico-professionali comuni e delle competenze di base

1. Le competenze tecnico-professionali comuni e/o le competenze di base ed i relativi standard minimi formativi possono essere aggiornati periodicamente con cadenza triennale, con riferimento agli esiti del monitoraggio e delle valutazioni di sistema di filiera e del complessivo sistema educativo di istruzione e formazione professionale, nonché agli sviluppi della ricerca scientifica, alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.
2. L'aggiornamento prevede le seguenti operazioni:
 - a) proposta di aggiornamento al Tavolo Tecnico Interistituzionale a cura di uno o più dei suoi componenti, entro il mese di settembre per l'anno scolastico e formativo seguente, descritti secondo descrittori e definizioni di cui alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle "Qualificazioni" per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008* nonché secondo le indicazioni descrittivo-costruttive di cui all'Allegato (A);
 - b) istruttoria a cura del Tavolo Tecnico Interistituzionale sulla base di:
 - verifica della completezza e conformità dei supporti documentali a descrittori e definizioni di cui alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008* nonché alle indicazioni descrittivo-costruttive di cui all'Allegato (A);
 - verifica di coerenza con il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
 - valutazione analitica e complessiva delle proposte di manutenzione e sviluppo in riferimento agli esiti del monitoraggio e delle valutazioni di sistema di filiera e del complessivo sistema educativo di istruzione e formazione professionale, nonché agli sviluppi della ricerca scientifica, alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.
 - c) approvazione dell'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali comuni e/o delle competenze di base e dei relativi standard minimi formativi mediante Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recepito con Decreto adottato di concerto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.



Indicazioni descrittivo-costruttive delle competenze, delle abilità e delle conoscenze

Per identificare le competenze tecnico-professionali ci si riferisce ai processi di lavoro ed alle attività specifiche fondamentali, che connotano e caratterizzano la Figura/Indirizzo in modo necessario, sufficiente essenziale. Per questo motivo è opportuno indicare solo le competenze effettivamente connotative o caratterizzanti sia le Figure che gli eventuali Indirizzi.

La competenza, in coerenza con l'EQF, è descritta in termini di responsabilità e autonomia ed esprime la sintesi dei suoi elementi costitutivi, quali: la tipologia della situazione/contexto per la quale essa fornisce una certa padronanza; le risorse che essa mobilita (saperi di vario tipo, atteggiamenti, schemi e/o procedure di azione e di decisione, ecc.); il prodotto atteso. Sul piano descrittivo, ne consegue l'utilizzo di verbi all'infinito che identificano chiaramente la tassonomia dei livelli di responsabilità/autonomia differenziati per le figure di operatore e di tecnico (ad esempio, eseguire, effettuare, collaborare, scegliere, predisporre, controllare, coordinare, programmare, gestire, ecc.), la specificazione delle caratteristiche essenziali del contesto di esercizio, il riferimento alle risorse mobilitate, l'indicazione della prestazione o della famiglia di prestazioni attesa a seconda del grado di complessità della competenza. In via prioritaria nel descrittivo della competenza utilizzare un solo verbo, due verbi solo se necessario, ovvero quando indicano una successione organica e coerente; non vanno utilizzati due verbi quando uno contiene l'altro oppure se in alternativa (ad es., "gestire e sovrintendere");

Nella costruzione della competenza occorre identificare i suoi elementi costitutivi - le abilità e le conoscenze - che in coerenza con l'EQF sono intese e descritte nel seguente modo:

- le **abilità** indicano le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti); possono ricorrere in competenze diverse ed esprimono il lato tecnico/applicativo/relazionale per l'esercizio della competenza; ne consegue l'uso di verbi e di una sintassi in grado di mettere in evidenza la dimensione applicativa e/o di utilizzo di tecniche/procedure/metodiche. Non possono avere spessore più ampio della competenza e devono essere almeno due per ogni competenza. Come avviene con le competenze e le abilità sono espresse con verbi all'infinito; per descrivere un'abilità si usa normalmente un solo verbo.

Sia per le competenze che per le abilità non vengono mai utilizzare locuzioni del tipo: "correttamente", "adeguatamente", "con un certo grado di autonomia";

- le **conoscenze** sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un ambito di lavoro. Sono individuate rispetto alle singole competenze, secondo criteri di essenzialità e di effettiva "formabilità" in relazione al contesto di apprendimento. Sono descritte come teoriche e/o pratiche e possono ricorrere in competenze diverse. Il loro spessore va sempre legato al livello della competenza, a sua volta legato al target di utenza; sono espresse con sostantivi, indicanti prevalentemente tipologie e/o oggetti di saperi (ad es. principi di, elementi di..., tecniche di ...). Al fine di evitare di fornire una indicazione generica delle conoscenze, unicamente legata alle discipline, la formulazione "elementi di...", "principi di..." va integrata con "correlate/i ai..." con la specifica di settore, in modo da ancorare le conoscenze ad un ambito concreto di applicazione professionale. Nella conoscenze è opportuno inserire il riferimento a "*terminologia tecnica, specifica del settore, in una lingua comunitaria*", in presenza di tutte le figure che prevedono conoscenze linguistiche specifiche/di tipo tecnico, non riconducibili alle competenze di base.



Le abilità e le conoscenze sono da intendere, rispettivamente, come minime ed essenziali perché necessarie e significative per far fronte alla tipologia di situazioni caratterizzante l'esercizio della competenza.

Le competenze necessarie al presidio delle attività attinenti l'organizzazione del proprio lavoro, prevista per la figura dell'operatore, sono comuni a tutte le figure, vengono utilizzate in tutti i descrittivi dello standard formativo con opportuni adattamenti di settore (per le modalità di descrizione, articolazione e adattamento di tali competenze cfr. descrittivi delle figure di qualifica revisionate).

Le competenze relative alla sicurezza, alla tutela della salute e alla salvaguardia ambientale, comuni a tutte le Figure/Indirizzi, possono essere indicate come standard formativi caratterizzante una singola Figura/Indirizzo qualora vi siano delle significative specificazioni di settore che è necessario evidenziare; in questo caso, si specifica e **si descrive** solo ciò che è connotante, sulla base di quanto già previsto nella competenza comune.



FORMAT DESCRITTIVO

**DELLE FIGURE DI RIFERIMENTO
RELATIVE A QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI
DI CUI AL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE / TECNICO
Indirizzi della figura	1. 2.
Referenziamenti della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT):
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT):
Descrizione sintetica della figura
Processo di lavoro caratterizzanti la figura:	A. B. C.



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA FIGURA**

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITA'	COMPETENZE
A. Attività: - - -	1.
	2.
B. Attività: - - -	3.
C. Attività: - - -	4.

COMPETENZA N. 1	
ABILITA'	CONOSCENZE
- - -	- - -

COMPETENZA N. 2	
ABILITA'	CONOSCENZE
- - -	- - -



**STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI L'INDIRIZZO**

Denominazione dell'indirizzo 1
Descrizione sintetica dell'indirizzo
Processo di lavoro	D.

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITA'	COMPETENZE
D.	1.
Attività: - - -	2.

COMPETENZA N. 1	
ABILITA'	CONOSCENZE
- - -	- - -

COMPETENZA N. 2	
ABILITA'	CONOSCENZE
- - -	- - -



Allegato 2¹⁹

INDICE DELLE FIGURE professionali dei percorsi triennali

1. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
2. OPERATORE DELLE CALZATURE
3. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
4. OPERATORE EDILE
5. OPERATORE ELETTRICO
6. OPERATORE ELETTRONICO
7. OPERATORE GRAFICO (*)
 - Indirizzo 1: Stampa e allestimento
 - Indirizzo 2: Multimedia
8. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
9. OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
10. OPERATORE DEL LEGNO
11. OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
12. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (*)
 - Indirizzo 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo
 - Indirizzo 2: Riparazioni di carrozzeria
13. OPERATORE MECCANICO
14. OPERATORE DEL BENESSERE (*)
 - Indirizzo 1: Acconciatura
 - Indirizzo 2: Estetica
15. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (*)
 - Indirizzo 1: Preparazione pasti
 - Indirizzo 2: Servizi di sala e bar
16. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA (*)
 - Indirizzo 1: Strutture ricettive
 - Indirizzo 2: Servizi del turismo
17. OPERATORE AMMINISTRATIVO – SEGRETARIALE
18. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
19. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
20. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
21. OPERATORE AGRICOLO (*)
 - Indirizzo 1: Allevamenti animali
 - Indirizzo 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole
 - Indirizzo 3: Silvicultura e salvaguardia dell'ambiente

(*) Ai fini della determinazione dello standard minimo formativo nazionale, nel caso in cui la figura si declini in due o più indirizzi le competenze tecnico professionali dell'indirizzo completano le competenze caratterizzanti la figura e comuni a tutti gli indirizzi della medesima.

¹⁹ Per la declinazione degli standard formativi tecnico professionali relativamente alle figure professionali triennali si veda il sito del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/Formazione/ObbligoIstruzione/PaginaLinkataAccordo.htm> .

Allegato 3²⁰

INDICE DELLE FIGURE professionali dei percorsi quadriennali

1. TECNICO EDILE
2. TECNICO ELETTRICO
3. TECNICO ELETTRONICO
4. TECNICO GRAFICO
5. TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
6. TECNICO DEL LEGNO
7. TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE
8. TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI
9. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
10. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI
11. *TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR*
12. *TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA*
13. *TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE*
14. *TECNICO AGRICOLO*
15. *TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO*
16. *TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO*
17. *TECNICO DELL'ACCONCIATURA*
18. *TECNICO DI CUCINA*
19. *TECNICO DI IMPIANTI TERMICI*
20. *TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA*
21. *TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE*

²⁰ Per la declinazione degli standard formativi tecnico professionali relativamente alle figure professionali quadriennali si veda il sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:
<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/Formazione/ObbligoIstruzione/PaginaLinkataAccordo.htm>

Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo e quarto anno della Istruzione e Formazione Professionale

L'articolo 18, comma 2 del D.lgs. n. 226/2005 prevede, quale livello essenziale delle prestazioni, la definizione di standard minimi formativi nazionali delle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche. Questi indicano il *referimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* e sostituiscono le competenze di base di cui all'Accordo Stato Regioni 15 gennaio 2004.

Gli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base esprimono, inoltre, il carattere culturale e professionale proprio della Istruzione e Formazione Professionale, attraverso un forte riferimento alla logica costitutiva delle competenze chiave europee e della Raccomandazione Europea sulla costituzione del Quadro europeo delle "Qualificazioni" per l'apprendimento permanente - European Qualifications Framework – EQF (adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 23 aprile 2008 e pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008) in una prospettiva di sviluppo progressivo. In particolare le competenze in esito al terzo anno assumono quale base e sviluppano le competenze e i saperi dell'obbligo di istruzione. Le competenze del quarto anno, sempre in una logica evolutiva, assumono le competenze in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale; in rapporto alle competenze tecnico-professionali. La formulazione di tali competenze tiene inoltre conto delle finalità più generali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A, del D.lgs. n. 226/2005) e delle dimensioni di consapevolezza, responsabilità e padronanza, rispetto alle quali sono particolarmente utili le competenze chiave europee n. 5 "imparare ad imparare" e n. 7 "Spirito di iniziativa e imprenditorialità".



Gli standard minimi formativi nazionali rendono possibile l'individuazione - a livello territoriale - di diverse soluzioni di articolazione intermedia o di eventuali ulteriori specificazioni, in rapporto alle scelte di sistema ed agli specifici ordinamenti didattici definiti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle proprie competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale. I criteri di elaborazione e descrittivi adottati rispondono alle seguenti istanze:

- espressione unitaria della competenza, ovvero sua determinazione in termini sintetici e non di dettaglio, anche in analogia con gli allegati tecnici del DM n. 139/07 ed in funzione delle possibili specificazioni territoriali;
- carattere essenziale e non generico della competenza descritta, in funzione della messa in trasparenza dei risultati di apprendimento attesi.

Gli standard formativi sono articolati in:

- competenza linguistica;
- competenza matematica, scientifico-tecnologica;
- competenza storico, socio-economica.

Per quanto riguarda la competenza linguistica in lingua straniera, vengono assunti come standard minimi formativi i risultati dell'apprendimento stabiliti dal Quadro comune di riferimento per le lingue (QCER, 2001): nello specifico, le competenze linguistico-comunicative, previste per il livello "A2" al conseguimento della qualifica professionale e per il livello "B.1" al conseguimento del diploma professionale.



COMPETENZA LINGUISTICA

PROFILO GENERALE

La competenza linguistica esprime una concezione unitaria della "comunicazione", che non scinde gli aspetti relativi alla scrittura/redazione di "testi" (in senso lato, comprensivo di ogni espressione e documentazione culturale) da quella della loro lettura/comprensione/fruizione e questi dalla dimensione relazionale intersoggettiva. La comunicazione è inoltre sempre concepita "in situazione" e con specifico riguardo al contesto professionale. Le acquisizioni strumentali costitutive della competenza (abilità e conoscenze) comprendono anche la padronanza degli strumenti informatici e le tipologie testuali quali quella multimediale, in rapporto al nuovo contesto digitale.

COMPETENZA 3° anno		COMPETENZA 4° anno	
Comunicare in lingua italiana, in contesti personali, professionali e di vita		Gestire la comunicazione in lingua italiana, scegliendo forme e codici adeguati ai diversi contesti personali, professionali e di vita	
ABILITÀ	CONOSCENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere testi di diversa tipologia e complessità ▪ Applicare tecniche di redazione di testi di diversa tipologia e complessità ▪ Esporre informazioni e argomentazioni in diverse situazioni comunicative ▪ Applicare modalità di interazione comunicativa ▪ Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire la comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumenti e codici della comunicazione e loro connessione in contesti formali, organizzativi e professionali ▪ Grammatica, semantica e sintassi della lingua italiana ▪ Tipologie testuali e relative modalità di analisi e consultazione ▪ Strumenti informatici per la produzione testi, ricerca informazioni e comunicazioni multimediali ▪ Linguaggi tecnici propri di settore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare specifiche strategie di lettura e redazione in rapporto allo scopo e alla tipologia di testo ▪ Scegliere modalità di interazione comunicativa e di argomentazione in rapporto a situazioni colloquiali e tecnico-formali ▪ Promuovere il lavoro di gruppo e le relazioni con gli interlocutori di settore. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico, amministrativo, tecnico ▪ Tecniche di comunicazione interpersonale e di negoziazione



COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

PROFILO GENERALE

La competenza matematica, scientifico-tecnologica rappresenta la declinazione della relativa competenza chiave europea e si esprime come la capacità di spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare e risolvere in situazioni quotidiane le problematiche, traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati¹, attraverso:

- "l'applicazione di metodi adeguati di osservazione, di indagine e di procedure sperimentali propri delle scienze"²
- la capacità di utilizzare linguaggi matematici e modelli formalizzati per definire e risolvere problemi reali
- la capacità di comunicare le proprie osservazioni, i procedimenti seguiti e i ragionamenti che giustificano determinante conclusioni rispetto alle problematiche scientifiche specifiche del proprio settore professionale

Tale competenza include la capacità di utilizzare strumenti e macchine, nonché dati ed essenziali metodi scientifici, per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di elementi probanti e di evidenze; è il presupposto per lo sviluppo di una professionalità agila in modo efficace e consapevole e di un atteggiamento culturale orientato all'approccio scientifico.

¹ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Allegato, par.3.

² Preup-Allegato A) art.1 c.5 D.Lgs. 226/05



3° anno		4° anno	
<p>Padroneggiare concetti matematici e scientifici fondamentali, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare sistemi, processi, fenomeni e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale</p>		<p>Rappresentare processi e risolvere situazioni problematiche del settore professionale in base a modelli e procedure matematico-scientifiche</p>	
<p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare tecniche e procedure di calcolo per affrontare problemi di vario tipo del proprio contesto ▪ Identificare i fenomeni connessi ai processi del proprio settore professionale che possono essere indagati in modo scientifico ▪ Utilizzare strumenti e metodi di analisi quantitativa e qualitativa per indagare i fenomeni appartenenti ai processi di settore ▪ Rilevare, elaborare e rappresentare dati significativi per la comprensione e lo svolgimento di attività di settore ▪ Utilizzare linguaggi tecnici e logico-matematici specifici 	<p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche del linguaggio matematico: regole e sintassi ▪ Fasi e tecniche risolutive di un problema ▪ Complementi di matematica di settore ▪ Elementi di calcolo professionale ▪ Elementi base di metodologia della ricerca scientifica e di metodo sperimentale applicabili al settore professionale ▪ Elementi e modelli di base relativi ai saperi scientifici richiesti dal settore professionale ▪ Applicazioni, strumenti e tecniche per l'elaborazione e la rappresentazione di dati 	<p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare nei processi e nelle attività proprie del settore professionale strategie matematiche e leggi scientifiche ▪ Contestualizzare, in riferimento alle competenze tecnico-professionali, i processi di astrazione, simbolizzazione, generalizzazione ▪ Elaborare rapporti documentali ▪ Utilizzare linguaggi tecnici e logico-matematici specifici 	<p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali strategie matematiche e modelli scientifici connessi ai processi/prodotti/servizi degli specifici contesti professionali ▪ Applicazioni, strumenti, tecniche e linguaggi per l'elaborazione, la rappresentazione e la comunicazione di dati, procedure e risultati



COMPETENZA STORICO, SOCIO-ECONOMICA

PROFILO GENERALE

La competenza storico, socio-economica nella prospettiva europea della promozione e sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità)³, rafforza la dotazione di strumenti che consentono di partecipare in modo responsabile, efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Tra questi:

- la capacità di cogliere l'origine e le peculiarità delle forme sociali, economiche e giuridiche che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nell'evoluzione dei processi e dei sistemi economico-produttivi;
- la comprensione dei codici di comportamento accettati in diversi ambienti dello spazio sociale, in particolare in quello lavorativo;
- la padronanza dei concetti di base riguardanti i gruppi e le organizzazioni sociali, in particolare il contesto aziendale e le comunità professionali
- atteggiamenti fondati sulla partecipazione, collaborazione, assertività e integrità;
- la capacità di tradurre le idee in azione attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza del contesto nel quale si è chiamati a operare, per coglierne le opportunità di apprendimento personali e professionali.

³ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa a competenza chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Allegato, par.6 e 7.

Allegato A) art.1 c.5 D.Lgs. 226/05



3° anno	4° anno	
<p>Identificare la cultura distintiva, il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo, nella loro dimensione evolutiva e in rapporto alla sfera dei diritti, dei bisogni e dei doveri</p> <p>ABILITÀ'</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare, secondo le coordinate spazio-temporali, gli eventi e i fenomeni principali nell'evoluzione dei processi di settore e del sistema socio-economico di appartenenza ▪ Identificare tipologie e modelli organizzativi del contesto aziendale di settore ▪ Identificare le caratteristiche essenziali di un rapporto di lavoro e il sistema di regole che disciplina i diritti e i doveri delle parti ▪ Cogliere la specifica identità e deontologia professionale dell'ambito e del ruolo lavorativo di riferimento ▪ Riconoscere le modalità e le opportunità attraverso cui l'intrapresa diventa impresa <p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di storia del settore professionale • Il sistema socio-economico del territorio di appartenenza: evoluzione, specificità, interdipendenze • Il sistema azienda: struttura elementare, tipologie di aziende del settore e caratteristiche del loro funzionamento • Elementi fondamentali di legislazione e di contrattualistica del lavoro • Etica del lavoro e deontologia professionale di settore • Strumenti di sostegno all'avvio di attività autonome/imprenditoriali di settore 	<p>ABILITÀ'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le strutture, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti e dei doveri nell'ambito della comunità professionale, locale ed allargata • Cogliere le informazioni relative alla sfera professionale in diverse tipologie di fonti • Esprimere modalità di partecipazione democratica in contesti professionali direttamente esperiti 	<p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture associative e di servizio del territorio rilevanti per il settore di appartenenza • Comunità professionali e di pratica di riferimento • Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico, amministrativo, tecnico • Processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi della sfera professionale
<p>Riconoscere la comunità professionale locale e allargata di riferimento quale ambito per lo sviluppo di relazioni funzionali al soddisfacimento dei bisogni personali e delle organizzazioni produttive</p>		



LOGO REGIONE / PA



QUALIFICA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale/P.A. n. ...

DENOMINAZIONE¹:

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO²:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

Area professionale³: _____

Livello EQF⁴: _____

conferita a:

NOME _____ COGNOME _____

nato/a a _____ il _____

conseguita presso l'ISTITUZIONE FORMATIVA / SCOLASTICA:

sede: _____ in data: _____

numero⁵: _____

Firma⁶



LOGO REGIONE / PA



ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE
numero⁷:

A - PROFILO REGIONALE

Denominazione⁸: _____

Referenziamenti⁹:

--

Descrizione sintetica¹⁰: _____

B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Denominazione¹¹:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

Referenziamenti¹²:

Attività economica (ATECO/ISTAT 2007)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT 2007)

Descrizione sintetica¹³:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____



C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale ¹⁴	Profilo Regionale ¹⁵

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede/contesto di svolgimento
Visite aziendali	_____	_____	_____
Stage / Tirocinio	_____	_____	_____
Apprendistato	_____	_____	_____
(Altro) _____	_____	_____	_____

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE ¹⁶:

¹ Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

² Denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale/i indirizzo/i di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

³ Denominazione dell'area professionale di riferimento di cui alla classificazione nazionale per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.

⁴ Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework - EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008).

⁵ Numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A.

⁶ Del Legale Rappresentante dell'Istituzione formativa / scolastica e/o del Responsabile individuato dalle specifiche normative delle Regioni/P.A.

⁷ Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/PA (cfr. nota 5).

⁸ Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

⁹ Inserire le referenziazioni specifiche della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A. non comprese in quelle della Figura nazionale; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

¹⁰ Descrizione sintetica del Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

¹¹ Di cui alla Figura nazionale di riferimento / Indirizzo della Qualifica professionale (cfr. nota 2).

¹² Riportare le referenziazioni della Figura nazionale di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

¹³ Riportare il descrittivo sintetico della Figura nazionale di riferimento / Indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

¹⁴ Riportare le denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure/Indirizzi nazionali di riferimento nonché tutte le competenze di base validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Non riportare in questo campo, in quanto non pertinenti con l'oggetto della certificazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità formative / moduli, contenuti specifici sviluppati, ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Utilizzare sempre le denominazioni delle competenze standard della Figura/Indirizzo nazionale e delle competenze standard di base.

¹⁵ Riportare solo le denominazioni delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo della Regione / P.A. e validate in sede di esame, che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale; riportare anche le competenze di base validate al livello regionale, siano state ulteriormente specificate.

¹⁶ Altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dello studente in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali attestazioni specifiche.



LOGO REGIONE / PA



DIPLOMA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale/P.A. n. ...

DENOMINAZIONE¹:

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO / INDIRIZZO²:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

Area professionale³: _____

Livello EQF⁴: _____

conferito a:

NOME _____ COGNOME _____

nato/a a _____ il _____

conseguito presso l'ISTITUZIONE FORMATIVA / SCOLASTICA:

sede: _____ in data: _____

numero⁵: _____

Firma⁶



LOGO REGIONE / PA



ALLEGATO AL DIPLOMA PROFESSIONALE
numero⁷:

A - PROFILO REGIONALE

Denominazione⁸: _____

Referenziazioni⁹:

--

Descrizione sintetica¹⁰: _____

B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Denominazione¹¹:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

Referenziazioni¹²:

Attività economica (ATECO/ISTAT 2007)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT 2007)

Descrizione sintetica¹³:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____



C - COMPETENZE ACQUISITE

COMPETENZE	
Standard formativo nazionale ¹⁴	Profilo Regionale ¹⁵

D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

Tipo di esperienza	Durata in ore	Denominazione del soggetto ospitante	Sede/contesto di svolgimento
Visite aziendali	_____	_____	_____
Stage / Tirocinio	_____	_____	_____
Apprendistato	_____	_____	_____
(Altro) _____	_____	_____	_____

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE ¹⁶:

¹ Denominazione del diploma professionale corrispondente al Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

² Denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale/i indirizzo/i di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

³ Denominazione dell'area professionale di riferimento di cui alla classificazione nazionale per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.

⁴ Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008).

⁵ Numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A.

⁶ Del Legale Rappresentante dell'Istituzione formativa / scolastica e/o del Responsabile individuato dalle specifiche normative delle Regioni/P.A.

⁷ Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/PA (cfr. nota 5).

⁸ Denominazione del Diploma professionale corrispondente al Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

⁹ Inscrivere le referenziazioni specifiche del Diploma professionale corrispondente al Profilo della Regione / P.A. non comprese in quelle della Figura nazionale; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

¹⁰ Descrizione sintetica del Profilo della Regione / P.A.; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

¹¹ Di cui alla Figura nazionale di riferimento / Indirizzo del Diploma professionale (cfr. nota 2).

¹² Riportare le referenziazioni della Figura nazionale di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

¹³ Riportare il descrittivo sintetico della Figura nazionale di riferimento / Indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

¹⁴ Riportare le denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali della Figura/Indirizzo nazionale nonché tutte le competenze di base validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Non riportare in questo campo, in quanto non pertinenti con l'oggetto della certificazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità formative / moduli, contenuti specifici sviluppati, ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Utilizzare sempre le denominazioni delle competenze standard della Figura/Indirizzo nazionale e delle competenze standard di base.

¹⁵ Riportare solo le denominazioni delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo della Regione / P.A. e validate in sede di esame, che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale; riportare anche le competenze di base che, a livello regionale, siano state ulteriormente specificate.

¹⁶ Altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dello studente in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali attestazioni specifiche.



LOGO REGIONE / PA



ATTESTATO di COMPETENZE

numero¹: _____

rilasciato a:

NOME _____ COGNOME _____

nato/a a _____ il _____

nell'ambito del percorso di Istruzione e Formazione Professionale²:

dall'ISTITUZIONE FORMATIVA/SCOLASTICA:

sede: _____ in data: _____



A - RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI³

COMPETENZE DI RIFERIMENTO	COMPETENZE RAGGIUNTE	ABILITA' ACQUISITE	CONOSCENZE ACQUISITE

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO FORMATIVO FORMALE

Periodo di svolgimento del percorso di IFP⁴ _____

Ultima annualità di frequenza⁵ _____

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

tipo di esperienza	durata in ore	denominazione del soggetto ospitante	sede/contexto di svolgimento
visite aziendali	_____	_____	_____
stage/tirocinio	_____	_____	_____
apprendistato	_____	_____	_____
[altro] _____	_____	_____	_____



D – ANNOTAZIONI INTEGRATIVE⁶

data _____

firma⁷

¹ Numero progressivo dell'Attestato a cura delle Regioni/Province autonome

² Riportare la denominazione del percorso di qualifica/diploma professionale del profilo della Regione/Provincia autonoma e della figura/indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (nel caso di coincidenza del profilo regionale con la figura/indirizzo nazionale, riportare solo quest'ultima).

³ Riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenze) effettivamente acquisiti dallo studente, afferenti sia all'ambito di base, sia a quello tecnico professionale. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità /moduli didattici o formativi; contenuti specifici sviluppati; ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e le conoscenze devono sempre essere poste in connessione alla competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Nel caso di raggiungimento della competenza, riportare nel campo "competenze raggiunte" la denominazione della competenza e, negli specifici campi, le abilità e conoscenze acquisite ad essa correlate. Nel caso di non raggiungimento della competenza, ovvero di suo raggiungimento parziale, indicare nel campo "competenze di riferimento" la denominazione della competenza e riportare negli specifici campi le denominazioni degli elementi di competenza (abilità e conoscenze ad essa riferite) effettivamente acquisiti. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare solo le denominazioni di cui allo standard minimo formativo nazionale. Nel caso di ulteriore declinazione/articolazione territoriale dello standard minimo formativo nazionale, evidenziarne gli elementi aggiuntivi.

⁴ Indicare il mese/anno di avvio ed il mese/anno di interruzione.

⁵ Indicare l'ultimo anno di corso frequentato, anche parzialmente.

⁶ Altri eventuali elementi utili alla ricostruzione e alla identificazione degli esiti di apprendimento acquisiti, ovvero del profilo dello studente al momento dell'interruzione del percorso.

⁷ Del Responsabile della procedura individuato dalle singole Regioni / P.A.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Repertorio atti n. 66/4V del 27 luglio 2011

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 27 luglio 2011:

VISTO l'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, anche con riferimento al Piano di lavoro per la messa a regime della istruzione e formazione professionale condiviso nell'ambito di un apposito tavolo interistituzionale composto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO il quadro delineato dalla legislazione nazionale e dagli indirizzi dell'Unione europea, sopra richiamati, anche in relazione agli obiettivi per il 2020, indicati dal Consiglio europeo del 17 giugno 2010;

CONSIDERATA la necessità di ricondurre le figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale alle aree professionali da definire ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

SENTITE le parti sociali in ordine alla definizione delle aree professionali a norma dell'articolo 18 comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 226/2005;

VISTO lo schema di accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, pervenuto dall'Ufficio legislativo del Ministro





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota del 15 luglio 2011 e diramato in pari data, corredato del concerto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'allegato 1 che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 21 luglio 2011 le Regioni e l'UPI, anche a nome dell'ANCI, hanno espresso avviso tecnico favorevole al perfezionamento dell'accordo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO:

Premesso che con il presente Accordo si intende definire le aree professionali di riferimento per i percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 18 comma 1 lettera d);

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane

CONCORDANO CHE:

a partire da una elaborazione integrata delle nomenclature statistiche internazionali relative alle attività economiche (NACE) e alle professioni (ISCO), sono individuate nell'allegato 1 le aree professionali con lo scopo di costituire per le figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale un referenziale omogeneo a livello nazionale per il mondo economico e delle professioni.

Le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del presente Accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Il presente accordo viene recepito con Decreto del Presidente della Repubblica adottato su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A. - E

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto



Allegato 1

CLASSIFICAZIONE PER AREE PROFESSIONALI DELL'OFFERTA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le **Are Professionali** sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali (<http://www.npitalia.it/ist/lettercodeERP.asp>) elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche internazionali rispettivamente della classificazione delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP).

L'obiettivo della presente classificazione è di costituire un riferimento referenziato al mondo economico e del lavoro per il sistema della IFP e, potenzialmente, per l'intera offerta della formazione professionale secondaria e superiore.

Le 21 figure triennali, con i relativi indirizzi, e le 21 figure quadriennali, approvate con Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 recepito con D.L. del 15 giugno 2010, sono aggregate in 7 Aree professionali.

E' in corso di formalizzazione l'accordo per l'integrazione del Repertorio delle figure professionali con la figura di "Operatore del mare delle acque interne" nell'Area professionale 1) Agro-alimentare e con l'aggiornamento dei riferimenti di indirizzo della figura "Operatore del benessere" nell'Area professionale 7) Servizi alla persona.

AREA PROFESSIONALE	Qualifiche di IFP	Diplomi di IFP
1) AGRO-ALIMENTARE - Agricoltura, silvicoltura e pesca - Produzioni alimentari	- Operatore agricolo • <i>Allevamento animali domestici</i> • <i>Coltivazioni arboree, arboresc ortifloricole</i> • <i>Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente</i> - Operatore della trasformazione agroalimentare	- Tecnico agricolo - Tecnico della trasformazione agroalimentare
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO - Chimica - Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre - Vetro, ceramica e materiali da costruzione - Legno e arredo - Carta e cartoleria - TAC e sistema moda	- Operatore delle produzioni chimiche - Operatore delle lavorazioni artistiche - Operatore del legno - Operatore dell'abbigliamento - Operatore delle calzature	- Tecnico delle lavorazioni artistiche - Tecnico del legno - Tecnico dell'abbigliamento
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI - Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica - Edilizia - Servizi di public utilities	- Operatore elettrico - Operatore elettronico - Operatore alla riparazione dei veicoli a motore • <i>Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo</i> • <i>Riparazioni di carrozzeria</i> - Operatore di impianti idraulici - Operatore meccanico - Operatore edile - Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	- Tecnico elettrico - Tecnico elettronico - Tecnico riparatore dei veicoli a motore - Tecnico di impianti termici - Tecnico per l'automazione industriale - Tecnico edile - Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati



AREA PROFESSIONALE	Qualifiche di IFP	Diplomi di IFP
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE <ul style="list-style-type: none"> - Stampa ed editoria - Servizi di Informatica - Servizi di telecomunicazione e poste - Servizi culturali e di spettacolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatore grafico <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stampa e allestimento</i> • <i>Multimedia</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecnico grafico
5) SERVIZI COMMERCIALI <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti e logistica - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatore ai servizi di vendita - Operatore amministrativo-segretariale - Operatore dei sistemi e dei servizi logistici 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecnico commerciale delle vendite - Tecnico dei servizi di impresa
6) TURISMO E SPORT <ul style="list-style-type: none"> - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatore della ristorazione <ul style="list-style-type: none"> • <i>Preparazione pasti</i> • <i>Servizi di sala e bar</i> - Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • <i>Strutture ricettive</i> • <i>Servizi del turismo</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecnico di cucina - Tecnico dei servizi di sala e bar - Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza - Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero
7) SERVIZI ALLA PERSONA <ul style="list-style-type: none"> - Servizi socio-sanitari - Servizi di educazione e formazione - Servizi alla persona 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatore del benessere <ul style="list-style-type: none"> • <i>Acconciatura</i> • <i>Estetica</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecnico dei trattamenti estetici - Tecnico dell'acconciatura

**ART. 3 del Decreto legislativo 25 ottobre 2011 , n. 167
Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30,
della legge 24 dicembre 2007, n. 247.**

Art. 3

Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

1. Possono essere assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, in tutti i settori di attivita', anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti che abbiano compiuto quindici anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di eta'. La durata del contratto e' determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non puo' in ogni caso essere superiore, per la sua componente formativa, a tre anni ovvero quattro nel caso di diploma quadriennale regionale.

2. La regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e' rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, e sentite le associazioni

dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto dei seguenti criteri e principi direttivi:

a) definizione della qualifica o diploma professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

b) previsione di un monte ore di formazione, esterna od interna alla azienda, congruo al conseguimento della qualifica o del diploma professionale in funzione di quanto stabilito al comma 1 e secondo standard minimi formativi definiti ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

c) rinvio ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente piu' rappresentative per la determinazione, anche all'interno degli enti bilaterali, delle modalita' di erogazione della formazione aziendale nel rispetto degli standard generali fissati dalle regioni.

Decreto 11 novembre 2011

Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DECRETO 11 novembre 2011.

Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

di concerto con

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 29 aprile 2010, repertorio atti n. 36/CSR, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza unificata 16 dicembre 2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;

Visto l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 27 luglio 2011, repertorio atti n. 137/CSR. riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Decretano:

Articolo unico

Con il presente decreto è recepito l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 137 /CSR, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente ai relativi allegati che ne fanno parte integrante.

Roma, 11 novembre 2011

Il Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
Gelmini

Il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Repertorio atti n. 21/CSR del 19 gennaio 2012

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 19 gennaio 2012:

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera b), e l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante: "Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 27, comma 2;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1-quinquies;

VISTO il regolamento, emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";

VISTA l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni 20 marzo 2008, tra Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4-bis, che modifica il comma 622, articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO in particolare, l'articolo 8, comma 5, del predetto D.P.R. n. 87/2010 il quale ha previsto la possibilità di erogare percorsi di qualifica in regime surrogatorio, fino all'emanazione delle Linee guida di cui all'articolo 13, comma 1, quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;

VISTO l'accordo sancito da questa Conferenza il 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 giugno 2010;

VISTA l'intesa sancita dalla Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione di "Linee Guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40", recepite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 4 del 18 gennaio 2011;

CONSIDERATO che la conclusione del regime surrogatorio prevista al Capo VII, punto n. 2, delle predette Linee Guida dall'anno scolastico 2011/12, ha determinato dei vuoti formativi rispetto al precedente assetto ordinamentale, in particolare per quanto riguarda le previgenti qualifiche professionali statali di "Operatore del mare" e di "Massofisioterapista", per la cui risoluzione il Coordinamento tecnico della IX Commissione della Conferenza delle Regioni ha manifestato la disponibilità ad avviare le procedure volte ad integrare il repertorio delle figure di cui al citato accordo 29 aprile 2010;

VISTO lo schema di Accordo recante "l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010" inviato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 24 giugno 2011 e diramato in data 28 giugno 2011 alle Regioni ed alle Province autonome;

PRESO ATTO che lo schema di Accordo di cui sopra, iscritto all'ordine del giorno della seduta del 27 luglio 2011, è stato oggetto di rinvio a successiva seduta;

VISTO l'Accordo sancito da questa Conferenza il 27 luglio 2011, repertorio n. 137/CSR, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, con particolare riferimento agli allegati 1 e 2 relativi rispettivamente al Format descrittivo delle figure di riferimento e alle relative qualifiche professionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

RITENUTO, pertanto, di dover riformulare lo schema di Accordo rinviato nella seduta del 27 luglio 2011 per tenere conto di quanto innovato nel Repertorio con il citato Accordo repertorio n. 137/CSR, approvato nella medesima seduta del 27 luglio 2011;

VISTA la proposta di Accordo recante "l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 27 luglio 2011", inviata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota del 12 gennaio 2012, e diramata in pari data, corredata degli allegati 1, 2, 3 e 4, che ne costituiscono parte integrante;

VISTA la nota del 13 gennaio 2012 con la quale il Coordinamento tecnico interregionale della Regione Toscana, in materia di istruzione, lavoro innovazione e ricerca, ha espresso l'avviso tecnico favorevole sullo schema di accordo in argomento;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo con la richiesta di aggiungere al punto 6 la seguente specificazione: "I lavori per l'aggiornamento del Repertorio delle relative figure e standard si avvieranno nell'anno 2012";

CONSIDERATO che il Governo ha dichiarato di accogliere il suddetto emendamento;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano:

1. Il repertorio delle figure nazionali di riferimento relative alle qualifiche professionali, approvato con l'Accordo del 27 luglio 2011 - allegato 2 - è integrato con l'inserimento dell'ulteriore figura di "Operatore del mare e delle acque interne" ed è modificato con la ridefinizione della figura di "Operatore del benessere". Le restanti figure e le relative competenze tecnico-professionali restano invariate.

2. La figura di "Operatore del benessere" e i relativi standard minimi delle competenze tecnico-professionali sono contenuti nell'allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale del presente Accordo, e sostituiscono le corrispondenti descrizioni contenute nell'allegato 2 del citato Accordo 27 luglio 2011.

3. La figura di "Operatore del mare e delle acque interne" e i relativi standard minimi delle competenze tecnico-professionali sono contenuti nell'allegato 2, che fa parte integrante e sostanziale del presente Accordo, e costituisce integrazione all'allegato 2 del citato Accordo 27 luglio 2011.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

4. Le figure di cui sopra fanno riferimento, inoltre, alle competenze di base di cui all'allegato n. 4 dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 ed alle competenze tecnico-professionali comuni a tutte le figure di cui all'allegato 3 dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

5. I percorsi per il conseguimento delle qualifiche di cui alle due figure professionali oggetto del presente Accordo possono essere realizzati anche dagli Istituti Professionali di Stato, se richiesto dalle Regioni in regime di sussidiarietà, secondo le modalità già fissate dalle Linee Guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, adottate con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 4 del 18 gennaio 2011, nel limite della dotazione organica complessiva del personale statale, definita sulla base della normativa vigente e delle previsioni del Piano programmatico di cui all'articolo 64, comma 4, della legge n. 133/2008 e dei conseguenti regolamenti attuativi.

A tal fine:

- a) la figura di "Operatore del mare e delle acque interne" fa riferimento agli indirizzi quinquennali degli Istituti Professionali di "Produzioni industriali e artigianali" e di "Manutenzione e assistenza tecnica";
- b) la Tabella n. 2, allegato "A/14" delle citate Linee Guida deve intendersi riformulata come da allegato n. 3 del presente Accordo, di cui fa parte integrante e sostanziale;
- c) alla Tabella n. 2 delle citate Linee Guida, è inserito il nuovo allegato "A/22" di cui all'allegato n. 4 del presente Accordo, di cui fa parte integrante e sostanziale.

6. A conferma ed integrazione di quanto già condiviso con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, il Repertorio nazionale, le figure nazionali di riferimento che lo costituiscono ed i relativi standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali specifiche sono aggiornati con cadenza triennale, anche con riferimento agli esiti del monitoraggio e delle valutazioni di sistema previste anche dall'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sottoscritto, in data 29 aprile 2010, nonché in esito alle risultanze del monitoraggio previsto al punto 6 dall'Accordo del 16 dicembre 2010, sottoscritto in Conferenza Unificata, riguardante l'adozione delle linee guida innanzi citate. Pertanto, il tavolo interistituzionale previsto nell'allegato 1, lett. D), punto 2, del citato Accordo del 27 luglio 2011 è integrato anche dalla presenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I lavori per l'aggiornamento del Repertorio delle relative figure e standard si avvieranno nell'anno 2012".

7. Le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente Accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

8. Il presente Accordo viene recepito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

ROMA, 22/04 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A. - 5

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

Piero Gnudi

di p. o.

ALLEGATO 3

Allegato A/14

**CORRELAZIONE TRA AREE FORMATIVE DELL'ORDINAMENTO DI IFP ED
INSEGNAMENTI E CLASSI DI CONCORSO DELL'ORDINAMENTO DI IP¹**

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA: **OPERATORE del BENESSERE**
(Accordo Stato-Regioni 29 aprile 2010)

Ordinamento di IeFP	Ordinamento di IP
AREA DELLE COMPETENZE DI BASE (articolo 18, comma 1, lettere b) e c) d.lgs. n. 226/05; DM 139/2007 Regolamento Obbligo di Istruzione)	INSEGNAMENTI / CLASSI DI CONCORSO (DPR n. 87/2010; DM n. 39/1998)
Competenze linguistiche	Italiano – Lingua straniera: 50/A; 46/A
Competenze matematiche	Matematica: 47/A; 48/A*; 49/A*
Competenze scientifiche e tecnologiche	Scienze integrate (Scienze della terra e biologia): 60/A; 13/A*; 38/A*
Competenze storico-sociali ed economiche	Storia, Diritto ed economia: 50/A; 19/A
Religione o attività alternative	Religione o attività alternative
Attività fisiche e motorie	Scienze motorie e sportive: 29/A
AREA DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI (art. 18, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 226/05)	INSEGNAMENTI / CLASSI DI CONCORSO (DPR n. 87/2010; DM n. 39/1998)
<ul style="list-style-type: none"> o Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni o Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, o Svolgere in relazione alle indicazioni/procedure previste, attività e servizi relativi al benessere psico-fisico della persona, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario. o Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria o Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali o Effettuare l'accoglienza e l'assistenza adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente o Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio. <p>In esito all'indirizzo "Acconciatura", è inoltre in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Eseguire detersione, trattamenti, tagli e acconciature di base <p>In esito all'indirizzo "Estetica", è inoltre in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Eseguire i trattamenti estetici di base, individuando i prodotti in funzione del trattamento da realizzare. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scienze integrate : Fisica 38/A; 49/A* Chimica 13/A; 12/A*; 60/A* ➤ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: 42/A; 75/A; 76/A ➤ Anatomia e igiene: 2/A; 40/A*; ➤ Laboratori tecnologici ed Esercitazioni: 20/C; 21/C; 24/C*; 29/C; 44/C;

¹ La correlazione tra le classi di concorso dell'ordinamento degli Istituti Professionali e le aree formative dell'ordinamento di IeFP, declinate in termini di competenze, prevede anche classi di concorso con asterisco utilizzabili nei percorsi IeFP fino alla completa attuazione dei nuovi ordinamenti, nei limiti delle disponibilità delle medesime classi di concorso, senza determinare situazioni di esubero e senza creare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

ALLEGATO 4

Allegato A/22

CORRELAZIONE TRA AREE FORMATIVE DELL'ORDINAMENTO DI IFP ED INSEGNAMENTI E CLASSI DI CONCORSO DELL'ORDINAMENTO DI IP 1DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA: **OPERATORE del MARE c delle ACQUE INTERNE**

Ordinamento di IeFP	Ordinamento istituti professionali
AREA DELLE COMPETENZE DI BASE (articolo 18, comma 1, lettere b) e c) d.lgs. n. 226/05)	INSEGNAMENTI/CLASSI DI CONCORSO (D.P.R. n.87/2010; DM n.39/1998)
Competenze linguistiche	Italiano – Lingua straniera: 50/A; 46/A
Competenze matematiche	Matematica: 47/A; 49/A*
Competenze scientifiche e tecnologiche.	Scienze integrate (Scienze della terra e biologia): 60/A; 12/A; 13/A*; 38/A*; 49/A*;
Competenze storico-sociali ed economiche	Storia, Diritto ed economia: 50/A; 19/A
Religione o attività alternative	Religione o attività alternative
Attività fisiche e motorie	Scienze motorie e sportive: 29/A

AREA DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI (art.18, comma 1, lettera b), d.lgs n.226/05)	INSEGNAMENTI/CLASSI DI CONCORSO (DPR n.87/2010; DM n.39/1998)
<ul style="list-style-type: none"> o Definire e pianificare la successione delle operazioni di acquacoltura, sulla base delle istruzioni ricevute, dal sistema di relazioni, dalle variabili di mercato e dalle condizioni atmosferiche. o Approntare strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alla navigazione, alla pesca ed alla itticoltura delle varie specie ittiche, ed alle attività di prima preparazione del prodotto. o Monitorare il funzionamento di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria o Assistere nel governo dell'imbarcazione e dell'apparato motore nelle operazioni di ormeggio, disormeggio, approdo e durante la navigazione, secondo sequenze codificate. o Condurre le operazioni di pesca e di raccolta utilizzando le tecniche adatte alle specifiche dei diversi prodotti ittici o Verificare quantità e qualità del prodotto pescato/raccolto nel rispetto delle norme igienico – sanitarie ed eseguire la prima trasformazione o Supportare la gestione e il monitoraggio degli impianti e delle attrezzature produttive all'interno dell'allevamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scienze integrate: Fisica 38/A; 49/A*; Chimica 12/A; 13/A; 60/A* ➤ Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: 34/A; 35/A; 42/A*; 75/A* ; 76/A* ➤ Discipline nautiche, macchine ed impianti: 56/A; 20/A; 34/A; 35/A ➤ Ittologia, pesca ed acquacoltura: 60/A; 12/A* ; 13/A* ➤ Laboratori tecnologici ed Esercitazioni: 18/C; 32/C; 24/C* ; 26/C* ; 27/C* ; 35/C* 14/C* ; 17/C* ; 37/C* 5/C* ; 9/C; 29/C* ; 30/C*

¹ La correlazione tra le classi di concorso dell'ordinamento degli Istituti Professionali e le aree formative dell'ordinamento di IeFP, declinate in termini di competenze, prevede anche classi di concorso con asterisco utilizzabili nei percorsi IeFP fino alla completa attuazione dei nuovi ordinamenti, nei limiti delle disponibilità delle medesime classi di concorso, senza determinare situazioni di esubero e senza creare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Per gli allegati 1 e 2 del presente Accordo si veda il sito del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/Formazione/Documentazioneformazione/ObbligoAltriatti.htm>